CORRIERE DELLA SERA

Data 22-07-2016
Pagina 10
Foglio 1

Il capogruppo di FI

Brunetta: ha passione, ma non è il momento Ora la vittoria del No è la sola cosa che conta

Stefano è un amico Ma in politica, a differenza delle imprese, l'Opa non esiste

I sondaggi dicono che i contrari alla riforma sono in vantaggio Stiamo giocando la partita più importante

Chi è

Renato Brunetta, 66 anni, è il capogruppo di Forza Italia alla Camera. Dal 2008 al 2011, nel quarto governo Berlusconi, è stato ministro per la Funzione pubblica e l'Innovazione

ROMA «Convention, convention...».

La convention del centrodestra promossa da Stefano Parisi le piace?

«Io ci sto già andando a una convention. Adesso. Sono appena atterrato a Torino dove sto, per l'appunto, raggiungendo una convention dei comitati per il No al referendum promossi da Forza Italia».

Sì, ma il futuro del centrodestra, la leadership...

«Tutte le energie del centrodestra e di Forza Italia in questo momento sono concentrate sulla battaglia per la liberazione dal renzismo. Sulla battaglia per il No al referendum, con la quale manderemo a casa Renzi. Tutti i contributi sono ben accetti. Bene i contributi del Movimento cinquestelle, bene l'impegno degli amici di Sinistra italiana, bene quella parte del Pd che vuole liberarsi da Renzi, benissimo il lavoro nostro, di Forza Italia, della Lega...».

È questo il punto della conversazione con Renato Brunetta in cui si riesce a infilare, interrompendo il fiume di parole sulla «guerra di liberazione dal renzismo» (il capogruppo di Forza Italia alla Camera lo ripete come un mantra, pare che su di lui abbia l'effetto di una musica dolce) la domanda sull'Opa lanciata da Stefano Parisi sulla leadership del centrodestra che verrà.



L'Opa di Parisi avrà successo?

«Le spiego una cosa. La politica è come un grande amore, una grande passione. Ha bisogno di tempi lunghi...».

Parisi parla di settembre.

«Di tempi lunghissimi...».

Parisi è in campo.

«Parisi è un amico, lo conosco da una vita, ha questa grande passione per la politica. A differenza che nelle imprese, l'Opa, in politica, non esiste».

Anche Parisi ha detto che voterà No al referendum.

«Ecco, questo sì che è un contributo ben accetto. Abbiamo bisogno anche del suo aiuto per vincere questa battaglia».

Sì, ma Forza Italia, la coalizione del centrodestra...

«Tutte cose che vengono dopo il referendum. Non prima. Forza Italia ha bisogno di una sola cosa. Che vinca il No».

Brunetta, è contento di questo nuovo corso di Forza Italia?

«Quale nuovo corso?».

La fine del cerchio magico, il cambio dei vertici.

«Ma quale cerchio magico... Mi ha mai sentito parlare di cerchio magico? Tutte chiacchiere. E io, per fortuna, conservo la bella e antica abitudine di non perdermi in chiacchiere».

Qual è il ruolo di Berlusconi in questo momento?

«Berlusconi è alla testa del fronte del No al referendum».

Non è che poi Berlusconi cambia idea?

«Perché perder tempo con domande stupide? Questa è la battaglia che ci ha chiesto di fare. È la battaglia che stiamo combattendo con tutta la nostra forza. Prenda me. Sono impegnato con la mente, con l'anima, col corpo. E i risultati stanno arrivando».

Quali risultati, scusi?

«Il No è in vantaggio. Sta tra il 52 e il 54,5 per cento. Lo dicono tutti i principali istituti di sondaggi tranne uno».

Lei crede ai sondaggi?

«Chissà (ride, *ndr*) magari alla fine avrà avuto ragione quell'uno che dà in vantaggio il Sì. Ma, e la prego di credermi, non sarà così. Stiamo giocando la partita più importante della politica italiana».

Scusi, Brunetta, ma se vincesse il No lei sarebbe disposto a brindare anche con Beppe Grillo?

«Quando una guerra finisce, tutto il comitato di liberazione nazionale brinda insieme».

Non vorrà mica paragonare il giorno dopo il referendum al 25 aprile?

«Comunque sia brindo con tutti».

Anche con Grillo?

«Ho detto che brindo con tutti. E tutti vuol dire tutti».

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.